



COMUNICATO

Visto il “lancio” del nuovo spot pubblicitario di Bmps generosamente “*pompato*” sui vari media nazionali, ci pare indispensabile fare il punto sullo “stato dell’arte”, soffermandoci non tanto sull’immagine che l’Azienda intende proporre all’esterno, ma piuttosto sull’immagine che la realtà quotidiana, rimanda alle Lavoratrici ed ai Lavoratori.

Di questo abbiamo discusso in sede di incontro con il Direttore Operativo Carmelo Gioitta, a margine del quale, tra l’altro, ci è stato presentato ufficialmente il già insediato nuovo Responsabile DTM di Torino, Luca Bonomi ed anticipato il prossimo avvicendamento nella funzione di Gru Dtm Novara fra i Colleghi Enrico Moiraghi, che lascia l’incarico, ed Isabella Mondo che lo assume.

A differenza di quanto proposto nello spot pubblicitario, noi siamo partiti dalla considerazione che: “*la mano per restare in piedi*” in tutti questi anni, i Colleghi, in molti casi, hanno saputo darsela da sé, peraltro pagando di tasca propria, finanziando l’Azienda con la rinuncia ad importanti quote di retribuzione diretta ed indiretta.

Certo “*una mano a rialzarsi*” non è stata loro offerta dalla dirigenza che, nel corso degli anni, ha assunto la responsabilità di Bmps, dirigenza che, a fronte di più che adeguate retribuzioni (più che adeguate tenuto anche conto delle particolari condizioni economiche in cui versa Bmps) non è stata in grado di conseguire i risultati sperati, anzi, in taluni casi, è persino riuscita nella diabolica impresa di peggiorare lo stato di salute della Banca.

Non possiamo ripercorrere, in questa sede, il lungo e tormentato cammino che ha portato la Banca ed i Lavoratori alla situazione odierna, possiamo però, almeno, citare, tra le “*imprese*” che ci lasciano perplessi e dubbiosi, la chiusura copiosa di filiali, la cessione di “pezzi pregiati” come l’Aquiring, la recente migrazione di clientela verso Widiba, la vendita monstre degli NPL, e la contestuale Riorganizzazione del Credito.

Chiusure, cessioni, riorganizzazioni che, in molti casi, potrebbero anche comportare il rischio concreto di perdita non solo di professionalità e competenze, ma anche di posti di lavoro.



In tema di riorganizzazioni portate avanti in modo più o meno strisciante e senza il previsto confronto con le OO.SS. richiamiamo la vostra attenzione su quanto segue:

- È, a nostro avviso, censurabile il sostanziale smantellamento del nucleo attuato senza trovare soluzioni alternative.
- Non è condivisibile la riduzione generalizzata del numero degli Ods in servizio (uno per filiale), con carichi di lavoro immutati (che diventano ingestibili a causa del pesante impegno richiesto dalla gestione degli sportelli Atm ancorché classificati “evoluti”).
- È discutibile sotto vari aspetti, non ultimo quello contrattuale, lo “*smontaggio*” (ventilato ed in parte già in corso) del settore “back office”.

Esprimiamo, inoltre, il nostro disappunto in relazione ad alcuni fatti recentemente occorsi, citiamo ad esempio, la gestione “*intimidatoria*” dei colloqui ante esodo.

Come se non bastasse, notiamo come il rischio d’impresa venga tramutato in rischio operativo e scaricato sui Lavoratori utilizzando da un lato, la leva della normativa, spesso bizantina, in altri casi labile o di difficile attuazione, quando non del tutto assente, dall’altro spingendo indebitamente la leva delle pressioni commerciali.

Tutto quanto sopra esposto porta ad un solo punto di arrivo. E’ in atto una scellerata politica di “*spremitura del limone*” vuoi con i ritmi ed i carichi di servizio, vuoi con la scarsa capacità gestionale, vuoi con il quadro normativo.

Consideriamo il contesto sopra esposto meritevole della nostra e vostra attenzione, a tal riguardo, per discuterne con voi, procederemo, non appena possibile, con la convocazione di un’assemblea unitaria.

Torino, il 24 Ottobre 2017

FABI BMPS RSA TORINO